

Piacenza Capitale del POMODORO

ALTRA MEDIA

Condifesa: una forte instabilità climatica sta caratterizzando la campagna 2026

L'analisi dell'andamento meteorologico nel Piacentino e il suo impatto su una filiera che rappresenta il 70% del valore assicurato

Il pomodoro da industria continua a essere una delle produzioni simbolo dell'agricoltura piacentina, e sono i numeri a dimostrarlo: ad oggi, per la campagna 2026, il valore assicurato della coltura ha raggiunto circa 115,4 milioni di euro, pari a circa il 70% dell'intero valore assicurato gestito da Condifesa Piacenza (ad oggi 163 milioni di euro). Sono 266 le aziende agricole che hanno scelto di tutelare la propria produzione, confermando il peso che questa filiera riveste per il territorio. Il dato assume ancora più significato se osservato nel tempo. In soli cinque anni il valore assicurato del pomodoro è aumentato di oltre 48 milioni di euro, con una crescita superiore al 72%. Questa evoluzione racconta un comparto sempre più importante sotto il profilo economico, ma racconta anche un'altra realtà: all'aumentare del valore della produzione aumenta inevitabilmente anche il valore che ogni evento atmosferico mette a rischio.

Una primavera difficile da leggere

La campagna 2026 del pomodoro è iniziata con un andamento meteorologico discontinuo: poca uniformità tra le diverse zone della provincia, alternanza di piogge, finestre operative strette e un rapido aumento delle temperature tra maggio e giugno. Ad aprile, nel periodo dei trapianti, alcune aree di pianura hanno registrato precipitazioni contenute,

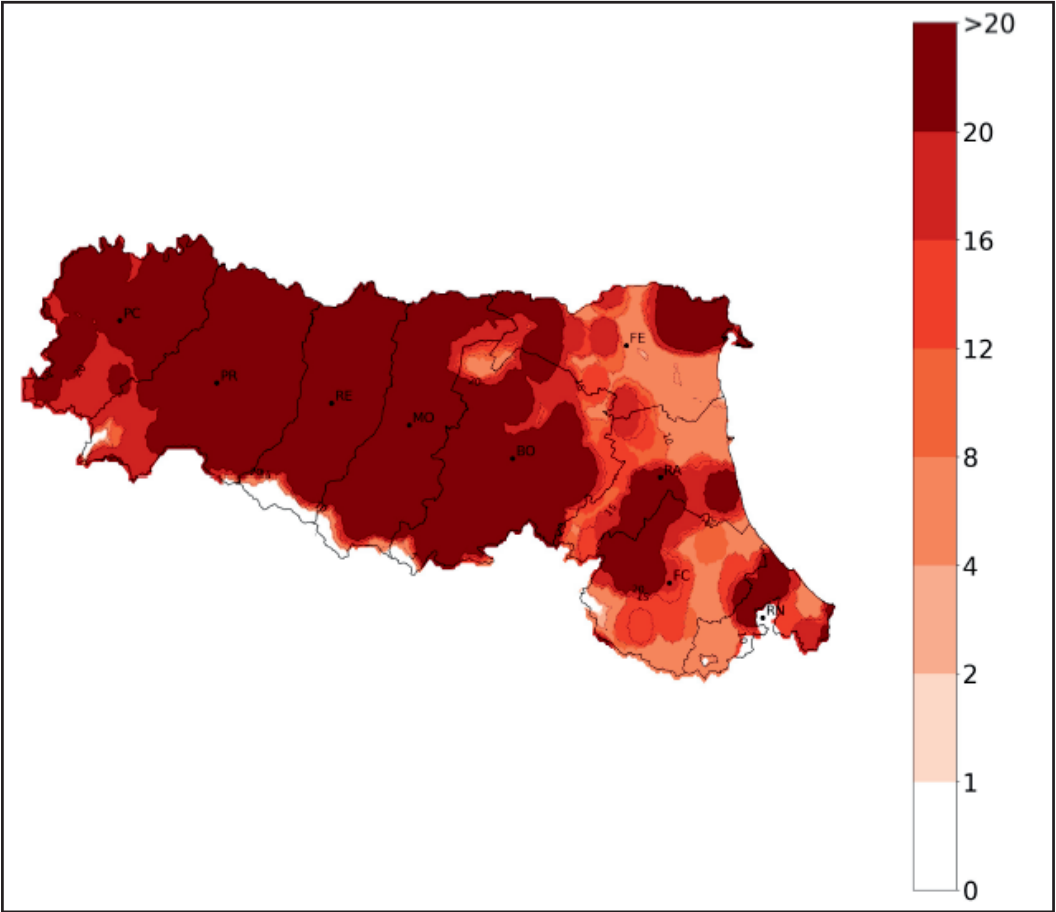
mentre altre zone della provincia hanno superato valori molto più elevati. Questo significa che le aziende si sono trovate a gestire condizioni anche molto diverse a pochi chilometri di distanza: terreni pronti in alcune aree, campi più difficili da lavorare in altre. A maggio, con il pomodoro in fase di sviluppo vegetativo, le piogge sono proseguite in modo irregolare e in alcuni casi intenso. Per la coltura questo può tradursi in ritardi nelle lavorazioni, difficoltà di accesso ai terreni, trattamenti da riprogrammare e maggiore complessità nella gestione agromeccanica. A giugno lo scenario è cambiato rapidamente: meno pioggia in pianura e temperature massime vicine ai 39 °C in diverse stazioni provinciali. In questa fase il pomodoro entra in un momento delicato, nel quale caldo, stress idrico e sbalzi meteorologici possono incidere sullo sviluppo della pianta, sull'allegagione e sull'accrescimento dei frutti. Il dato più rilevante, quindi, non è il singolo millimetro di pioggia o la singola temperatura massima. È la successione continua degli eventi: prima l'instabilità nei momenti di avvio della coltura, poi le piogge durante lo sviluppo vegetativo, infine il caldo nelle fasi più sensibili. Per una coltura ad alto investimento come il pomodoro da industria, questa sequenza può incidere direttamente sulla quantità, sulla qualità e sul reddito finale dell'azienda.

Dal dato meteorologico al dato economico

Da aprile ad oggi la provincia di Piacenza è stata interessata da ripetuti episodi di maltempo, con grandinate, forti raffiche di vento e precipitazioni intense che hanno colpito diverse aree di produzione. Le denunce raccolte da Condifesa Piacenza confermano come, in alcuni appezzamenti di pomodoro, la grandine abbia provocato danni superiori all'80% della produzione. È in questi casi che il dato meteorologico assume un significato economico concreto: dietro un appezzamento danneggiato non c'è soltanto una perdita di prodotto, ma mesi di investimenti già sostenuti: preparazione dei terreni, trapianti, irrigazione, concimazioni, difesa fitosanitaria, manodopera e organizzazione della raccolta. Per una coltura che oggi vale oltre 115 milioni di euro, ogni evento atmosferico può incidere direttamente sul reddito delle imprese agricole e sull'equilibrio di un'intera filiera.

Proteggere il reddito significa proteggere la filiera

La campagna 2026 conferma una realtà ormai evidente: il meteo non rappresenta più soltanto una variabile agronomica, ma una variabile economica. Non si tratta di affrontare un singolo evento eccezionale, ma di gestire una stagione nella quale piogge intense, vento, grandine e alte temperature possono alter-



La progressione della siccità nella nostra regione

narsi in poche settimane, incidendo direttamente sull'organizzazione aziendale e sul risultato economico finale. L'aumento del valore della produzione, la crescita degli investi-

menti aziendali e la maggiore frequenza di eventi atmosferici intensi rendono sempre più importante affiancare alla gestione tecnica della coltura una corretta gestione del rischio.

Proprio per questo la gestione del rischio assume oggi un ruolo sempre più centrale. Non come risposta all'emergenza, ma come strumento di programmazione e di tutela del reddito delle imprese.

GRANDINE SUL PIACENTINO

L'ennesima conferma arriva dal campo

Nella prima mattinata di lunedì 20 luglio, intorno alle ore 5, una violenta grandinata ha colpito la Bassa piacentina, interessando in particolare i territori di Monticelli d'Ongina, Caorso e le aree limitrofe. In pochi minuti, chicchi di grandi dimensioni hanno provocato danni significativi a numerosi appezzamenti di pomodoro da industria e mais, oltre a interessare altre colture e alcune strutture aziendali. Non è però il singolo episodio a destare maggiore preoccupazione, bensì la frequenza con cui questi fenomeni si stanno susseguendo. Le campagne agricole sono sempre più caratterizzate da eventi estremi ravvicinati: grandine, piogge intense, vento e ondate di calore si alternano nel giro di pochi giorni, lasciando alle aziende tempi sempre più ridotti per recuperare e programmare le lavorazioni.



I pomodori rovinati dalla grandine lunedì scorso

In questo contesto la gestione del rischio assume un ruolo fondamentale. Assicurare le produzioni non significa soltanto ottenere un indennizzo dopo un danno, ma garantire la continuità economica dell'impresa agricola e la possibilità di affrontare con maggiore serenità una sta-



gione che, anno dopo anno, si dimostra sempre più imprevedibile. Per una filiera strategica come quella del pomodoro da industria, investire nella tutela del reddito rappresenta oggi una scelta indispensabile per assicurare stabilità alle aziende all'intero comparto.

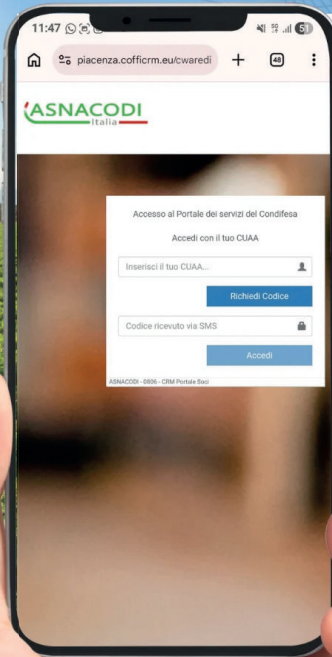


PORTALE SOCI CONDIFESA PIACENZA:

• Polizze e certificati • Richieste di pagamento • Contributi e risarcimenti

TUTTI I TUOI DOCUMENTI ASSICURATIVI A PORTATA DI CLICK!

☎ 0523 592386 ☎ 339 5614795 ✉ info@condifesa.it 🌐 www.condifesa.it
📍 Via Cristoforo Colombo 35, Palazzo dell'Agricoltura • Piacenza 📱 📺 📺



SCANSIONA IL QR E VISITA IL PORTALE SOCI!

TUTTO CIÒ CHE TI SERVE IN UN UNICO SPAZIO!